

# Mentre i giornalisti non venivano pagati, prelevati soldi dalle casse della concessionaria pubblicitaria Fallimento E Polis, interrogato l'ex direttore

E Polis, l'indagine prosegue a ritmo serrato. L'idea degli inquirenti è che siano spariti soldi, molti soldi, dalle casse della società che per sei anni ha pubblicato 19 testate free press in molte città italiane, a partire da Cagliari. Ebbene, gli ultimi accertamenti avrebbero svelato prelievi di imponenti cifre di denaro in un periodo in cui il giornale, ormai decotto e sull'orlo del fallimento, era chiuso da mesi: mezzo milione di euro è stato prelevato alla fine dello scorso anno dai conti di Publiepolis, la società gemella che sulla carta gestiva la pubblicità ma che, secondo gli uomini della sezione di polizia giudiziaria della Guardia di finanza, tene-

va le fila della gestione dei quotidiani.

E proprio per capire gli intrecci societari il sostituto Giangiacomo Pilia che coordina l'inchiesta ieri mattina ha sentito, come persona informata sui fatti, l'ex direttore del quotidiano Enzo Cirillo. Dei contenuti della deposizione non è filtrato nulla, si è saputo soltanto che i giornalisti non sono stati pagati per mesi. Lo stesso direttore nel 2010 ha percepito solo due stipendi, non gli sono state pagate le spese per la permanenza a Cagliari (Cirillo è romano) e gli è stata tolta anche l'assistenza legale. Questo si-

gnifica che dovrà farsi carico, anche sotto il profilo economico, delle decine di processi per diffamazione intentati, a torto

## CONSULENTE

**Il commercialista  
Andrea Dore  
aiuterà il pm  
a far luce  
sul crac**



o a ragione, contro i giornalisti: il direttore risponde sempre di omesso controllo.

Anche il penalista romano che ha assistito il giornale per

anni ha lo stesso problema e sarà sentito nei prossimi giorni. Gli inquirenti hanno intenzione di chiamare in Procura come

persone informate sui fatti alcuni giornalisti e altri dipendenti in modo da ricostruire la vita del giornale nei mesi immediatamente precedenti il fallimento. Nel frattempo il pm Pilia ha nominato un consulente tecnico, Andrea Dore, che sta lavorando insieme ai curatori del Tribunale falli-

mentare alla ricostruzione del crac. In un incontro col sindacato dei giornalisti gli amministratori di E Polis avevano parlato di un buco pari a 108 milioni di euro ma è probabile che quella cifra sia destinata a salire. L'unica certezza al momento è che le indagini si stanno concentrando su Publiepolis la cui sede era stata trasferita in tutta fretta a Milano l'estate scorsa, subito dopo la chiusura del giornale.

Nel frattempo è stata conteggiata un'evasione fiscale da due milioni e duecentomila euro: nell'esercizio 2008/2009 la società editrice E Polis e la sua gemella Publiepolis hanno dimenticato di versare al Fisco un milione e duecentomila euro la prima, un milione la seconda. Si tratta del totale delle ritenute Irpef trattenute ai dipendenti e ai professionisti.